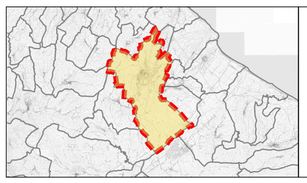
Attuazione dell'articolo 11 della legge 24 giugno 2009, n. 77

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE (P.E.C.) Aggiornamento 2024

SCALA 1:25000

Regione Abruzzo

Comune di LANCIANO (CH)





Regione Abruzzo 	Soggetto realizzatore: Dott. Arch. Antonio DI FLAVIANO Collaboratori: Dott. Ing. Daniele PERRUCCI	Data 05/11/2024 **TAV.04 - PROGETTO IFFI MOVIMENTI FRANOSI**

Sistema di gestione dell'emergenza

Il coordinamento delle componenti del Servizio nazionale della Protezione civile, avviene, ai vari livelli territoriali e funzionali, attraverso il cosiddetto 'Metodo Augustus', che permette ai rappresentanti di ogni 'funzione operativa' (Sanità, Volontariato, Telecomunicazioni, ...) di interagire direttamente tra loro ai diversi 'tavoli decisionali' e nelle sale operative dei vari livelli come il Centro Coordinamento dei Soccorsi (CCS), il Centro Operativo Comunale (COC) ed il Centro Operativo Misto (COM), avviando così in tempo reale processi decisionali collaborativi.

Dal nome dell'Imperatore Augusto, che fu il primo ad instituire i 'tavoli consultivi' tra i suoi collaboratori, il metodo ha già dimostrato la sua ottima funzionalità in occasione delle più recenti calamità che hanno colpito il nostro Paese. Augusto sosteneva inoltre che: «Il valore della pianificazione diminuisce con l'aumentare della complessità degli eventi». Proprio per questo si distingue per la sua semplicità e flessibilità.

Il CCS (Centro Coordinamento dei Soccorsi), è l'organo principale a livello provinciale ed è presieduto dal prefetto o suo delegato);

per COC si intende il Centro Operativo Comunale, responsabile delle attività a livello comunale-locale, il cui massimo punto di riferimento è il sindaco o suo delegato (Legge 225/1992 – Art. 15);

il COM è il Centro Operativo Misto. Possono essere più di uno e costituiti ad hoc per essere il più possibile vicino al luogo dell'evento.

A questi si aggiunge il COR, il Centro Operativo Regionale, per emergenze che coinvolgono più province, presieduto dal presidente della regione o suo delegato e la Di.Coma.C., la Direzione di Comando e Controllo, organo decisionale di livello nazionale attivato nelle grandi calamità (situata presso la sede del Dipartimento di Protezione civile).

Esistono, a livello intermedio tra COM/CCS e DICOMAC, le Sale Operative Regionali (anche se la maggior parte delle funzioni di coordinamento diretto sul territorio sono svolte a livello COM/CCS). Ognuno di questi tipi di Centro, ai vari livelli, è solitamente costituito su una sezione 'Strategia' (con i responsabili di funzione) ed una 'Operativa' (con operatori e supporti logistici necessari per garantire i collegamenti, la continuità operativa, il supporto alle funzioni decisionali, ...).

Questo metodo prevede varie fasi, prima su tutte la definizione dello scenario ovvero l'area che deve essere sottoposta a pianificazione, successivamente l'individuazione dei rischi peculiari all'area in questione e per ultimo il dispositivo ovvero 'chi fa che cosa?'.

CODICI IDENTIFICATIVI DEL TERRITORIO COMUNALE DI LANCIANO:

CAP 66034
Prefisso Telefonico 0872
Codice Istat 069046
Codice Regione 130
Codice Catastale E435

CLASSIFICAZIONE SISMICA:
sismicità bassa categoria 3 (O.P.C.M. n.3274/2003).

COORDINATE GEOGRAFICHE:

sistema sessagesimale	42° 13' 3,72" N	42,2177° N
sistema decimale	14° 23' 20,76"	14,3891° E

LIMITI DEL TERRITORIO COMUNALE DI LANCIANO

Legenda

Livelli cartografici:

- Progetto IFFI - AR_Po
- Progetto IFFI - DGPV_Po
  - DGP
- Progetto IFFI - direzione
- Progetto IFFI - FR_Po
  - tipologia
  - Colamento lento
  - Colamento rapido
  - Complesso
  - Crollo/Ribaltamento
  - Espansione
  - Scivolamento rotazionale/traslativo
  - Sprofondamento
  - n.d.
- Progetto IFFI - I livello
  - Scheda frane di I livello
- Progetto IFFI - II livello
  - Scheda frane di II livello
- Progetto IFFI - III livello
  - Scheda frane di III livello
- Italia Centrale
  - non disponibile

IFFI - INVENTARIO DEI FENOMENI FRANOSI IN ABRUZZO

Il Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia), realizzato dall'ISPRA e dalle Regioni e Province Autonome, fornisce un quadro dettagliato sulla distribuzione dei fenomeni franosi sul territorio italiano. L'inventario ha censito ad oggi oltre 620.000 fenomeni franosi sul territorio nazionale. L'Inventario rappresenta uno strumento conoscitivo di base per la valutazione della pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), per la programmazione e progettazione preliminare degli interventi di difesa del suolo e delle reti infrastrutturali ed infine per la redazione dei Piani di Emergenza di Protezione Civile.

Il Servizio di cartografia online del Progetto IFFI consente la visualizzazione delle frane e l'interrogazione dei principali parametri ad esse associati

500 0 500 1.000 m